

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Movimento di Volontariato Italiano

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 03048

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

2°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Bottega multimediale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E - 3; Educazione e Promozione culturale - animazione culturale verso i giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione area di intervento e esperienza del soggetto promotore

La federazione regionale del Mo.V.I. Campania è costituita dalle realtà di coordinamento del volontariato organizzato.

Il Movimento si fonda:

- sulla condivisione delle situazioni di bisogno della persona e dei gruppi sociali anche nei Paesi in via di sviluppo
- sul disinteresse e sulla gratuità delle attività nella prestazione di servizi, senza strumentalizzazione alcuna e nel pieno rispetto della dimensione umana, culturale, spirituale e religiosa della persona;
- sulla necessità politica di denunciare le situazioni di ingiustizia e lottare per rimuovere le cause che generano circuiti di emarginazione e discriminazione sociale, attraverso una puntuale opera di prevenzione ed una costante ricerca di nuove forme di intervento;
- sulla esigenza di perseguire, attraverso il metodo della non violenza e della educazione allo sviluppo e alla pace, condizioni per la effettiva liberazione dell'uomo;
- su un diretto impegno nel civile e la disponibilità a forme di collaborazione con l'iniziativa pubblica e con le forze sociali, che non violino i fini statutari, l'originalità e l'autonomo patrimonio culturale dei gruppi e delle organizzazioni di volontariato.

Le finalità del Movimento:

- operare per la promozione e la difesa dei diritti umani;
- impegnarsi per la coscientizzazione dei cittadini sui doveri della solidarietà nazionale ed internazionale;
- promuovere un volontariato che veda protagonisti tutti i cittadini, inteso a ricercare e a realizzare quanto occorre per un nuovo progetto di solidarietà;
- stimolare il processo di democratizzazione delle strutture pubbliche e il loro corretto funzionamento anche al fine di evitare che il volontariato assuma ruoli di supplenza;
- contribuire allo sviluppo di una comunità pluralistica nella quale le componenti sociali vedano riconosciuti- dallo Stato e dalle istituzioni pubbliche- autentici spazi di libertà d'azione
- favorire la crescita culturale, il coordinamento dell'azione e l'efficacia operativa dei gruppi e organizzazioni di volontariato;
- collegare e rappresentare a livello locale, nazionale ed internazionale i gruppi e le organizzazioni aderenti

In particolare la macroarea su cui si focalizza il Progetto di Servizio Civile è quella del **Laboratorio Culturale e del Centro di Documentazione**.

Quest'ultimo, promuove iniziative di confronto e momenti di riflessione comune su temi quali, il volontariato, la pace e i diritti umani, la cittadinanza attiva.

È un luogo di elaborazione e condivisione di idee, confronti per la sperimentazione di modelli di sviluppo socio sostenibili.

Il laboratorio anima, in collaborazione il Mo.V.I. provinciale di Salerno, un Centro di Documentazione sulle politiche sociali, che è articolato su 5 settori: biblioteca; stampa periodica; letteratura grigia; videoteca, archivio delle organizzazioni di volontariato.

La biblioteca raccoglie oltre 500 pubblicazioni riguardanti: le scienze sociali, la legislazione sociale, la sanità, le politiche di Welfare e ambientali, la formazione, il volontariato.

La stampa periodica colleziona testate di riviste specializzate nel sociale.

La letteratura grigia è composta da documenti non pubblicati di atti di convegni, seminari, corsi di formazione organizzati da e per il terzo settore.

La videoteca comprende audiovisivi come film, documentari, filmati in formato VHS e DVD.

L'archivio delle organizzazioni di volontariato, è costituito da documenti prodotti dalle organizzazioni nel corso della loro attività.

Il contesto territoriale:

Il bacino territoriale su cui insiste il progetto è la Regione Campania, dal punto di vista sociale, si presenta, nell'ultimo decennio, come un laboratorio di notevole spessore per quanto attiene la sperimentazione di nuovi modelli di welfare locale.

Questa Regione di frontiera è caratterizzata dall'endemica limitatezza delle opportunità di nuova occupazione, particolarmente giovanile e femminile, causa\effetto di uno sviluppo diseguale di antica data, dalla costante insidia di un radicamento di una pervasiva criminalità che genera preoccupanti fenomeni di grande e piccola criminalità, dal cattivo funzionamento degli apparati istituzionali, più orientati ad alimentare mercati del lavoro drogati che servizi e prestazioni in grado di offrire risposte credibili ed efficaci ai bisogni dei cittadini.

Ma anche in un contesto poco incline all'ottimismo ed a fronte di una società civile non sempre all'altezza del ruolo cui è chiamata nella società pluralistica in cui viviamo, il volontariato sociale e le espressioni più emblematiche che lo caratterizzano, ha costituito un serbatoio di esperienze significative, seppur minoritarie, che hanno e stanno contribuendo a rimettere al centro degli interessi e delle preoccupazioni, anche istituzionali, il binomio persone|comunità.

Quando e nelle occasioni in cui il vastissimo, composito e variegato arcipelago della solidarietà organizzata ha superato la frammentazione che lo caratterizza, le stesse istituzioni pubbliche, in primis l'ente Regione, hanno acquisito una consapevolezza nuova sull'opportunità di abbandonare le secche del vecchio assistenzialismo a pioggia, discrezionale, che generava dipendenza e clientelismo, per costruire nuove risposte al crescente e dilagante disagio, in particolare quello minorile ed adolescenziale.

È doveroso ricordare che nella Regione Campania infatti 27% (contro il 15% della media nazionale) si ritira dagli studi dopo aver perseguito la licenza di terza media, questa statistica assume maggior drammaticità in relazione al fatto che il 56% dei genitori (fasci d'età 25-55 anni) ha solo la licenza della terza media.

Un basso livello di scolarizzazione non fa che aumentare il contrasto tra società civile e istituzioni di cui si è discusso sopra.

Inoltre –pur non essendoci un legame diretto– i giovanissimi privi di sbocchi lavorativi, senza prospettive scolastiche, inseriti in un contesto sociale che non valorizza la conoscenza costituisce un terreno di infiltrazione camorristica.

Infine ricordiamo che il 43% dei Comuni della provincia di Salerno non ha accesso alla banda larga: ovviamente non sentito come un bisogno da una società a bassa scolarizzazione, lontana dalle istituzioni.

Questa situazione ha ricadute sociali che facilitano l'attecchire – e il permanere- delle mafie locali, questa situazione si accuisce rispetto ai disabili emarginati dagli sviluppi tecnologici.

Attualmente il territorio salernitano esprime un pluralità di bisogni, tra i quali:

- superare la tradizionale conflittualità che esprime la società dovuta ad una mancanza di momenti di incontro, discussione e metabolizzazione delle scelte;
- mancanza di spazi di confronto capaci di costituire luoghi di studio e formazione dedicati ai più giovani e ai disabili;
- mancanza di formazione informatica diffusa;
- difficoltà nell'affrontare la scelta di proseguire gli studi.

In linea con le decisioni e le priorità espresse dalla Giunta Regionale della Campania (Seduta del 16 marzo 2007 - Deliberazione N. 455 - Area Generale) l'idea di fondo che ispira il progetto è la creazione di luoghi dove i ragazzi possano studiare, imparando a destreggiarsi con le tecnologie informatiche. Le tecnologie digitali, in termini di strumenti e contenuti, possono innescare un circolo virtuoso che, a partire dalla dimensione del gioco moderno e tecnologico sul computer, instrada il giovane verso percorsi formativi di alfabetizzazione informatica e di base (contenuti digitali per lo studio di materie scolastiche come l'italiano e la matematica). Tale prima fase di richiamo verso il minore a frequentare stabilmente i laboratori multimediali, viene avviata con l'utilizzo di meccanismi di formazione attraverso il divertimento, di cui il gioco digitale su personal computer è espressione efficace e pedagogicamente innovativa.

Viste queste premesse il Mo.V.I. Campania ritiene di fondamentale importanza implementare le attività del Centro di documentazione e della Biblioteca.

Il centro può essere valorizzato per offrire alla cittadinanza opportunità di discussione e di formazione: attualmente, il Mo.V.I. campano, oltre alle proprie attività istituzionali:

- organizza 3 incontri/dibatto pubblici all'anno;
- un corso di alfabetizzazione informatica destinato ai giovani (coinvolgimento di 10 giovani all'anno);
- attività di avvicinamento dei disabili alle nuove tecnologie: un laboratorio che coinvolge 10 disabili all'anno;

I bisogni, che questo progetto vuole risolvere, si possono così riassumere:

- Rendere accessibile la sede alla cittadinanza ampliandone l'orario di apertura;
- Offrire uno spazio di libera discussione e di confronto aperto alla cittadinanza;

- Organizzare laboratori destinati alla alfabetizzazione di giovani, di persone diversamente abili, alle opportunità offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- Promuovere azioni di raccordo tra la società civile, il terzo settore e le istituzioni.

Beneficiari e destinatari dell'intervento

I principali destinatari del progetto sono:

I giovani impegnati nei gruppi di volontariato, o da avvicinare al mondo della solidarietà, a partire dal tema della comunicazione: coinvolgimento attivo di n. 100 giovani, di età compresa tra i 16 ed i 25 anni con una frequenza media di 2 ore settimanali.

I giovani disabili, che intendono avere un approccio diretto alla comunicazione telematica, attraverso accessi tecnologici facilitati.

20 persone diversamente abili con una frequenza media di 4 ore settimanali.

Destinatari:

Le famiglie dei giovani coinvolti nelle attività.

7) *Obiettivi del progetto:*

Come premessa generale riguardante tutti i nostri progetti, dobbiamo precisare che il Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano ha fatto la scelta di diventare ente di Servizio Civile Nazionale con la finalità prioritaria di innestare in questa esperienza giovanile i profondi valori e i significati della scelta volontaria.

L'obiettivo della scelta di accreditamento, precedente fondante e trasversale rispetto ai singoli progetti, riguarda infatti la possibilità di avvicinare, attraverso questa esperienza, il mondo giovanile ai valori di solidarietà, reciprocità e dono proponendo un nuovo modello di cittadinanza attiva che permanga oltre l'esperienza di servizio civile.

Per questo motivo le attività attribuite ai Volontari di Servizio Civile all'interno di tali progetti hanno sempre due tipi di destinatari finali:

- Le diverse categorie incluse nell'area di intervento e a favore dei quali è declinato uno specifico progetto
- I giovani volontari di servizio civile per i quali, con altrettanta attenzione, vengono scelte le attività da compiere.

Tutti i volontari di servizio civile del Mo.V.I., indipendentemente dal progetto in cui saranno inseriti, saranno chiamati alla creazione (anche attraverso la messa a disposizione di una piattaforma FAD) di una rete a livello nazionale di riflessione, ricerca e dibattito sul senso del loro operare e soprattutto sull'analisi critica delle situazioni di disagio, difficoltà, disuguaglianza, negazione di diritti che incontreranno nella loro esperienza attiva. A questo fine verranno individuate occasioni di incontro e scambio anche fra volontari di progetti diversi.

indi separatamente gli obiettivi rivolti all'area di intervento e gli obiettivi rivolti al volontario di servizio civile:

progetto si prefigge, in base ai bisogni citati nel punto 6, di:

erale:

umentare la coesione sociale

ifici:

Obiettivi specifici	Indicatori riferiti al contesto
1) Rendere accessibile la sede alla cittadinanza ampliandone l'orario di apertura;	» Aprire la sede tutti i pomeriggi (dalle 14.00 alle 20.00) e renderne fruibili i servizi per almeno 70 giovani
2) Offrire uno spazio di libera discussione e di confronto aperto alla cittadinanza;	» Organizzare una serie di incontri dibattiti con la cittadinanza: 2 incontri al mese
3) Promuovere azioni di raccordo tra la società civile, il terzo settore e le istituzioni;	» Agli incontri verranno invitati rappresentanti del terzo settore e politici locali
4) Servizio di orientamento agli studi;	» Aprire uno sportello di consulenza sulle scelte scolastiche
5) Organizzare laboratori destinati alla alfabetizzazione di giovani e di diversamente abili alle opportunità offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;	» Attivare due corsi di alfabetizzazione informatica aperto ai giovani disagiati: 30 partecipanti (di cui 15 per ogni corso) » Attivare due corsi di alfabetizzazione informatica aperto alla minoridisabile: 20 partecipanti
6) Realizzare una rivista su web circa le opportunità del territorio, assieme ad alcuni ragazzi disabili.	» Pubblicare 10 numeri della rivista coinvolgendo 5 persone disabili

Gli indicatori verranno registrati attraverso il Diario del progetto in cui verranno riportate e registrate quotidianamente le attività di assistenza e di sensibilizzazione realizzate e programmate.

Obiettivi per i volontari in servizio civile:

- Acquisizione di competenze specifiche rispetto al mondo della disabilità (certificate e valide ai fini curriculari);
- Comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro di equipe, in rete e per progetti);
- Acquisizione di competenze nel campo del terzo settore, nello specifico nel mondo del volontariato, focalizzando l'attenzione al lavoro di rete con altri soggetti operanti nel territorio istituzionali e non;
- Acquisizione di maggiore sensibilità rispetto alla vulnerabilità sociale;
- Sviluppo di una maggiore attenzione alle problematiche sociali;
- Acquisizione di una capacità di riflessione critica e di valutazione delle situazioni di esclusione sociale legata alla disabilità;
- Acquisizione dei valori insiti nella scelta di volontariato: solidarietà, gratuità, reciprocità;
- Crescita individuale e rafforzamento della coscienza civica;

Indicatori misurabili per gli obiettivi del volontario in SCN:

- Verifica della permanenza di contatti del giovane con l'associazione;
- Eventuale decisione di proseguire l'esperienza di impegno sociale (come volontario o come scelta lavorativa) oltre il periodo di servizio civile;
- Grado di competenza, sicurezza e autonomia acquisiti nello svolgere le proprie mansioni al termine del percorso progettuale;
- Valutazione del questionario *ex-post* che verrà spedito a tutti i volontari impiegati in progetti del Mo.V.I.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Schema Piano di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi del presente progetto verranno raggiunti attraverso il presente piano di attuazione:

- » Prima fase: raccolta dei dati territoriali e settoriali della realtà dell'avellinese, elaborazione di una proposta progettuale;
- » Seconda fase: pubblicizzazione del progetto;
- » Terza fase: avvio del servizio attraverso l'introduzione dei volontari negli ambiti operativi attraverso riunioni e visite, la distribuzione di dispense, manuali, opuscoli informativi relative all'area di intervento del progetto. Questa fase è un momento necessario ed indispensabile: sia per creare un punto di vista condiviso rispetto alle questioni che verranno affrontate sia per

- condividere gli obiettivi del progetto. In questa fase viene inoltre costituito (socializzato) il gruppo operativo composto dal personale, dai volontari e dai volontari di SCN;
- » Quarta fase: formazione specifica del volontario, attuata attraverso moduli di formazione più avanti esplicitati;
 - » Quinta fase (entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto): formazione generale dei volontari secondo le metodologie e i contenuti indicati più avanti;
 - » La sesta fase è quella relativa all'inserimento vero e proprio del volontario. L'operatività dei volontari è scandita da 4 incontri che coinvolgono di tutti i volontari assieme agli OLP e al referente della struttura con cadenza trimestrale per la valutazione relativa al grado di coinvolgimento e di partecipazione dei volontari di SCN. In questa fase si procederà a:
- Obiettivo 1) Rendere accessibile la sede alla cittadinanza ampliandone l'orario di apertura:**
- Aprire la sede tutti i pomeriggi (dalle 14.00 alle 20.00) rendendone più fruibili i servizi;
 - Pubblicizzazione del nuovo orario di apertura della sede;
 - Distribuire i questionari di verifica del grado di soddisfacimento rispetto al servizio offerto;
 - Raccogliere consigli e indicazioni per migliorare il servizio;
- Obiettivo 2) Offrire uno spazio di libera discussione e di confronto aperto alla cittadinanza:**
- Organizzazione di una serie di incontri dibattiti con la cittadinanza: 2 incontri al mese nel periodo autunno – primavera. Gli incontri riguarderanno i temi legati alla società civile e all'esclusione;
 - Elaborazione di un calendario e pubblicizzazione alla cittadinanza della proposta;
 - Distribuire i questionari di verifica del grado di soddisfacimento rispetto al servizio offerto;
- Obiettivo 3) Promuovere azioni di raccordo tra la società civile, il terzo settore e le istituzioni:**
- Incentivare e promuovere la partecipazione di rappresentanti istituzionali agli incontri;
- Obiettivo 4) Servizio di orientamento agli studi [in collaborazione con l'associazione I Care]:**
- Apertura di uno sportello di consulenza sulle scelte scolastiche;
 - Pubblicizzazione della opportunità offerta;
 - Distribuzione questionari;
- Obiettivo 5) Organizzare laboratori destinati alla alfabetizzazione di giovani e di diversamente abili alle opportunità offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche [in paternariato con la Cooperativa L'Ipotenus]:**
- Attivare due corsi di alfabetizzazione informatica aperto alle giovani disagiati seguiti dalla cooperativa L'Ipotenus (segnalati dai servizi sociali): 30 partecipanti (di cui 15 per ogni corso);
 - Attivare due corsi di alfabetizzazione informatica aperto alla popolazione disabile: 20 partecipanti;
 - Pubblicizzazione dei corsi proposti;
 - Distribuire i questionari di verifica del grado di soddisfacimento sulla didattica;
 - Elaborazione della scheda personale (per le persone con disabilità);

gliere consigli e indicazioni per migliorare il servizio;
realizzare una rivista su web circa le opportunità del territorio, coinvolgendo dei ragazzi disabili:
 tà di redazione della rivista: 10 numeri della rivista coinvolgendo 5 persone disabili;
 razione di un calendario delle uscite;
 lta di una mailing list cui indirizzare la rivista;
 zazione dei dieci numeri.

La fase prevista è il monitoraggio finale. Tale monitoraggio verrà realizzato costituendo un tavolo di confronto tra i volontari così da garantire un *feedback* e individuare modalità di implementazione del progetto stesso.

(Schema di Gant relativo a tutte le fasi descritte)

risorse complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro predette attività

Movimento di Volontariato Italiano, in linea con le proprie finalità, si è avvalso di risorse volontarie. Eventuale personale presente in sede è in minima percentuale ed è da ricondurre solo a quelle attività che richiedono o particolari competenze specifiche o presenze continuative nella sede di riferimento che non possono essere offerte a titolo volontario.

:

NUMERO	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	Titolo di studio/esperienza
1	Sociologo	Animatore del comitato redazionale e responsabile attività formative	Laureato, con trentennale esperienza nella promozione di iniziative di promozione sociale
3	Animatori sociali	Animatori centro pubblico di accesso	Diplomati con esperienza nella gestione di servizi <i>front office</i> e <i>back-office</i>
2	Esperti di comunicazione	Referenti organizzativi e grafici degli strumenti di comunicazione	Laureati con specifica esperienza nel settore della comunicazione sociale

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il progetto prevede, per i volontari in servizio civile, le seguenti attività:

1. Terza fase: avvio del servizio attraverso l'introduzione dei volontari negli ambiti operativi attraverso riunioni e visite, la distribuzione di dispense, manuali, opuscoli informativi relative all'area di intervento del progetto;
2. Quarta fase: partecipazione alla formazione specifica, attuata attraverso moduli di formazione più avanti esplicitati;
3. Quinta fase (entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto): partecipazione alla formazione generale secondo le metodologie e i contenuti indicati più avanti;
4. La sesta fase relativa all'inserimento vero e proprio del volontario si articolerà nei seguenti sotto punti:
 - Partecipazione alle attività di progettazione e confronto che saranno avviate, presso la sede dell'associazione;
 - Partecipazione alle riunioni con il responsabile della sede e con l'OLP;
 - Partecipazione alle iniziative che favoriscano o che approfondiscono le conoscenze e le informazioni utili circa i disabili e la disabilità (convegni, seminari, fiere...);
 - Assistenza alla segreteria;
 - Apertura, assieme ai volontari dell'associazione, della sede tutti i pomeriggi (dalle 14.00 alle 20.00) rendendone fruibili i servizi: accesso ad internet, biblioteca;
 - Organizzare, assieme allo staff, della serie di incontri dibattiti con la cittadinanza: elaborazione del programma, elaborazione del materiale informativo sulla manifestazione;
 - Attivare i corsi di alfabetizzazione informatica dedicati ai giovani disagiati. Gestione didattica assieme all'insegnante, tutoraggio nei confronti dei giovani partecipanti;
 - Coogestire assieme agli animatori uno sportello di consulenza sulle scelte scolastiche;
 - Attivare due corsi di alfabetizzazione informatica dedicati ai portatori di handicap. Gestione didattica assieme all'insegnante, tutoraggio nei confronti dei disabili partecipanti;
 - Partecipare alle riunioni di redazione della rivista, tutoraggio nei confronti dei collaboratori diversamente abili.
5. Settima fase: il monitoraggio e la verifica finale [con cadenza quadrimestrale e nelle ultime tre settimane di servizio]
 - Predisposizione e consegna ai volontari di un questionario di verifica riguardante sia gli aspetti relativi alla crescita personale e professionale del giovane sia quelli relativi al progetto;
 - Lettura ed elaborazione del questionario dei volontari;
 - Condivisione, con i volontari, delle possibili evoluzioni del progetto.

L'operatività dei volontari è scandita da 4 incontri che coinvolgono di tutti i volontari assieme agli OLP e al referente della struttura con cadenza trimestrale per la valutazione relativa al grado di coinvolgimento e di partecipazione dei volontari di SCN.

I volontari in servizio civile realizzeranno le attività sopra descritte affiancando gli operatori qualificati indicati al punto 8.2.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità alla flessibilità d'orario;
- Disponibilità a prestare servizio anche durante i giorni festivi o prefestivi;
- Disponibilità a partecipare ad attività estive e quindi a concordare le ferie in base alle esigenze del progetto;
- Rispetto per la *privacy* degli utenti.

16) Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
----	--	--------	-----------	------------------	------------------	---	--

						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania	Vietri sul Mare (Sa)	Via G. Pellegrino, 19	59109	6	Paolo Romano	23/07/1960	RMNPLA60L23H683U			

17) *ne e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Movimento di Volontariato Italiano partecipa con propri stand informativi alle seguenti iniziative:

- *Festival della Cittadinanza* (Maggio) (Padova): 3 giornate (27 ore)
- Festa del volontariato provinciale di Padova (Settembre): 1 giornata (9 ore)
- *Festa della Solidarietà* (San Daniele del Friuli – UD) (Settembre): 1 giornata (9 ore)
- *Meeting dei giovani del Mediterraneo* (Cosenza Novembre): 3 giornate (27 ore)

Totale: 72 ore

La sensibilizzazione al Servizio civile nazionale non si esaurisce in relazione agli eventi già citati o in un relazione a particolari periodi dell'anno (Bandi per la selezione dei volontari di Servizio civile nazionale), ma sarà uno degli aspetti ricorrenti in tutte le attività del Movimento.

Il Servizio civile nazionale verrà promosso in maniera continuativa quindi anche attraverso:

- la rivista del Movimento di Volontariato Italiano: *Fogli di informazione e di coordinamento*;
- la newsletter del Movimento di volontariato Italiano: *Movità*;
- la produzione di apposito materiale informativo (brochure e depliant) che verrà distribuito attraverso la partecipazione agli incontri sopra citati e mediante la rete delle associazioni federate Mo.V.I. utilizzando *mailing list* e indirizzari ragionati;
- la presentazione del Servizio civile nazionale e la messa a disposizione di materiale informativo in occasione di seminari, convegni, corsi di formazioni legati a tematiche giovanili e ad esperienze di cittadinanza attiva organizzate dal Mo.V.I. sul territorio nazionale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il presente progetto seguirà i criteri di selezione descritti nel Decreto 173 dell'11 giugno 2009.

Criteri generali di gestione delle selezioni:

- Organizzazione del test scritto d'ingresso alla selezione orale;
- Pubblicazione delle date di selezione sul sito e invio personale attraverso raccomandata della data di convocazione;
- Pubblicizzazione, congiunta alla comunicazione sulla data delle selezioni, dei criteri adottati e dei punteggi attribuiti ad ogni singola voce di valutazione;
- Le selezioni saranno realizzate da specifica commissione composta da tre persone che congiuntamente valuteranno i candidati. Tale commissione è composta dal Selettore coadiuvato dal responsabile del Servizio Civile e dall'OLP specifico del progetto.
- La Commissione valutatrice al termine della fase della selezioni redige verbale sull'andamento di tutta la fase: problemi riscontrati, possibili miglioramenti al sistema, valutazione generale.

Accederanno alle selezioni orali i candidati che avranno superato la prova scritta che precederà di una settimana l'avvio delle selezioni orali.

La prova scritta consiste in un test a domanda multipla su tre argomenti:

N° quattro quesiti sull'Ente Mo.V.I. e sulle sedi operative in cui si realizza il progetto (storia, mission...);

N° due quesiti sul servizio civile nazionale;

N° sei quesiti di cultura generale;

N° quattro quesiti di cultura generale sulle politiche sociali e la disabilità ad Andria e in Puglia.

I quesiti saranno a risposta multipla.

Il questionario dovrà essere concluso nella mezzora successiva all'illustrazione dei criteri di valutazione dello stesso.

Valutazione dei questionari scritti:

Ad ogni risposta corretta viene attribuito un punteggio uguale a due (+2);

Ad ogni risposta non compilata viene attribuito un punteggio uguale a zero (0);

Ad ogni risposta errata viene attribuito un punteggio uguale a meno zero,50 (-0,50).

Il punteggio massimo raggiungibile è di trentadue punti (32), superano la prova scritta tutti i candidati che ottengono un punteggio superiore o uguale a dieci punti (10).

I risultati dei test saranno resi pubblici sul sito del MoVI e messi a disposizione dei candidati che ne facciano richiesta.

I candidati che hanno superato i test si presentano alla selezione orale

Le selezioni orali terranno conto dei criteri stabiliti dall'UNSC nel Decreto 173 ma:

- 1) la voce **Titoli di studio dell'Allegato 3** viene valutata nel seguente modo:

Titoli di studio (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 5;

Laurea non attinente a progetto = punti 4;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 4;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 3;
Diploma attinente progetto = punti 3;
Diploma non attinente progetto = punti 3;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 1.

la voce “Esperienze aggiuntive a quelle valutate” = fino ad un massimo di 7 punti.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio per il progetto di impiego di volontari di Servizio civile nazionale del MoVI si articolano attorno al monitoraggio di quattro aspetti fondamentali per l'osservazione del progetto:

- degli **obiettivi** (punto 7).
- delle **risorse** (risorse umane messe a disposizione dalla sede di progetto (punto 8.2); delle risorse finanziarie aggiuntive (punto 23); delle risorse tecniche/strumentali (punto 25).
- delle **attività** (diagramma di Gant a conclusione del punto 8).
- dei **processi** (l'insieme delle attività previste dal progetto).

Ognuna di queste quattro voci verrà monitorata attraverso rilevazioni con cadenza quadrimestrale dal referente dell'area monitoraggio del MoVI: la dott.ssa Ilaria Ferraro.

I monitoraggi previsti avverranno:

nel quarto, nell'ottavo e nel dodicesimo mese di realizzazione del progetto.

Al termine di ogni monitoraggio i risultati saranno riassunti in un breve report.

Il monitorante registrerà gli scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di progettazione e sarà registrato all'interno di una **tabella riportata in chiusura al presente formulario progetto**.

La formazione sia generale che specifica verranno monitorate separatamente secondo il criteri e le modalità previste più avanti.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Conoscenza dei software in uso (Windows, Browser di navigazione in internet e programmi di posta elettronica).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ammortamento per le attrezzature informatiche (vedi punto 26)	€ 4.000,00
Rimborso spese volontari SCN per attività inerenti il progetto	€ 800,00
Spese per materiale informativo circa i corsi di alfabetizzazione informatica (brochure e manifesti)	€ 1.000,00
Rimborsi spesa per i volontari partecipanti al progetto	€ 1.000,00
Spese per materiale di cancelleria per i corsi di alfabetizzazione informatica	€ 800,00
Totale	€ 7.600

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione *I Care** collaborazione all'apertura dello sportello di consulenza sulle scelte scolastiche affiancando un operatore specializzato
Cooperativa *L'ipotenusa** individuando un gruppo di 30 minori scelti dalla cooperativa per il percorso di alfabetizzazione informatica. Affiancamento di un tutor specializzato al percorso.

In allegato lettere di paternariato

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

10 Personal Computer;
4 Stampanti;
3 Scanner;
1 Collegamento ADSL;
1 Lavagna luminosa;
1 Fotocopiatrice;

2 Telefono fax;
2 Registratore;
1 Biblioteca;
2 Sale per incontri;
1 Sala per i corsi di informatica.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

1. Al termine del percorso progettuale verrà rilasciato dal MoVI un **certificato sulle competenze acquisite** nel quale verranno indicati gli obiettivi e settori di intervento, le attività svolte, le conoscenze e le competenze acquisite.

In particolare i ragazzi e le ragazze in servizio civile volontario otterranno la certificazione di competenze nelle seguenti aree:

- tecniche di animazione per anziani non autosufficienti;
- relazione d'aiuto e ascolto attivo;
- lavoro di equipe, nel confronto con professionalità e ruoli diversi;
- coordinamento e progettazione sociale con particolare approfondimento delle tecniche di progettazione partecipata multistakeholders;
- strategie di socializzazione;
- capacità lavoro di rete;
- formazione di base ai valori di solidarietà, di giustizia sociale e dell'accoglienza dell'altro.

2. L'ente di formazione **Paideia*** ente di formazione accreditato dalla Regione Campania rilascerà, a seguito di colloquio personale con il volontario al

termine del suo percorso, un attestato sulle competenze acquisite. Tale attestato sarà valido ai fini curriculari e riconosciuto dall'ente di formazione.

3. L'ente **"IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia"*** ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia organizzerà corsi di formazione su Piattaforma FAD per i volontari di servizio civile del MoVI cui riconoscerà un attestato valido ai fini curriculari.

4. L'ente **"Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste"*** ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia riconoscerà ai volontari di servizio civile del MoVI Competenze professionali e Competenze trasversali (entrambe specificate nella lettera in allegato) a seguito di un colloquio.

* *Lettera in allegato*

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale verrà svolta, in relazione al numero dei volontari selezionati in tre possibili sedi:

- Camminare insieme, Via Bruno Buozzi, 4 - Andria
- MoVI FVG, Via Garibaldi, 23- San Daniele del Friuli (UD)
- MoVI Campania, Via Graziadei, 3 - Salerno
- CSV provinciale di Padova, via dei Colli, 4 - Padova

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà effettuata in proprio con formatori accreditati dell'Ente.

I formatori accreditati del MoVI sono:

Raffaella D'Angelo
Domenico De Simone
Luca De Gani
Genoveffo Pirozzi
Paolo Romano
Marcella Russo
Francesca Sembenini

Giovanni Serra
Ferdinando Siringo
Silvia Fossi
Guido Turus
Giorgio Volpe

I formatori verranno affiancati da esperti che potranno intervenire per trattare problematiche specifiche.
La formazione generale sarà erogata sia attraverso un corso di formazione residenziale della durata di cinque giornate che attraverso la piattaforma di formazione a distanza del MoVI.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Mo.V.I. dalla sua fondazione ha fra gli obiettivi statuari quella della formazione di volontari. E' quindi da sempre impegnato nella promozione dei valori di gratuità e solidarietà come valori fondanti la crescita e l'acquisizione di un ruolo responsabile dei giovani come cittadini solidali. Per questo obiettivo della formazione accanto all'acquisizione di competenze e capacità da parte dei giovani è quello della apertura di uno spazio di riflessione sul senso della loro scelta e sulle finalità formative dell'intero percorso progettuale. Per questo motivo la metodologia adottata è quella propria dei gruppi d'animazione sociale: *peer-training, outdoor training*. Viene prediletto l'utilizzo del materiale esperenziale di ciascuno e tende a valorizzare l'aspetto *relazionale* anziché quello *cognitivo*.

Cercando di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle relazioni, il corso vuole dare spazio alla logica della circolarità nella quale possono essere tenuti assieme tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse individualità presenti.

Oltre alla trasmissione di contenuti particolare importanza sarà attribuita alla creazione di un buon clima di lavoro, alla partecipazione attiva dei giovani, alla creazione di spazi per il confronto e lo scambio, lo stimolo a discussioni di attualità su tematiche sociali.

Il corso si svilupperà con una metodologia di tipo misto: accanto ad incontri frontali verranno valorizzati momenti di elaborazione, discussione e autovalutazione realizzati attraverso l'uso di tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, simulazione, *role playing*.

Per facilitare l'apprendimento l'intero percorso formativo si avvarrà di supporti tecnici ed attrezzature specifiche: computer, video proiettore digitale. Ai volontari in servizio civile verrà consegnato materiale cartaceo relativo agli argomenti affrontati.

Oltre alle metodologie didattiche appena illustrate il percorso formativo verrà affiancato da un percorso di Formazione a Distanza. La FAD sarà gestita tramite una piattaforma Moodle, piattaforma *open source* utilizzata anche da numerose università italiane, e permetterà di:

- Approfondire le tematiche trattate nel corso

- Ricevere notizie ed aggiornamenti costanti
- Dialogare e confrontarsi con docenti e altri volontari in Servizio Civile
- Svolgere attività collaborative

Tale attività consentirà di creare una *community* tra i volontari che svolgeranno il servizio, in modo da mantenere vivo uno scambio ed un confronto delle esperienze indipendentemente dalla dislocazione geografica.

La piattaforma permetterà inoltre di sviluppare percorsi formativi che prevedano attività suddivise per sottogruppi, attraverso diverse modalità che favoriscono il lavoro di gruppo e di spazi riservati solo ai sottogruppi stessi, per tipologia di servizio, area geografica ed altro.

Ai volontari/ie saranno fornite dispense e bibliografie relative al percorso formativo.

Verrà inoltre fornito ai corsisti un questionario in entrata per la misurazione dei bisogni formativi ed uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento e di soddisfazione rispetto al percorso effettuato.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di *debriefing* che mira ad aiutare i partecipanti a riflettere sull'esperienza maturata e ad articolare le loro prospettive in modo che il gruppo possa esplorare queste esperienze ed apprendere da esse.

Obiettivo di tutta la formazione è quello di permettere l'elaborazione di autonomi strumenti di riflessione sul senso della *scelta volontaria* e dell'*impegno lavorativo* nel Servizio civile, e del ruolo che questo ricopre all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Il Corso di formazione generale si articola in sei giornate residenziali per un totale di 42 ore, affiancate da 16 ore di formazione a distanza effettuate attraverso la piattaforma FAD.

Il corso sarà seguito da un tutor che avrà il ruolo di fornire ai corsisti un continuo e stabile punto di riferimento nello svolgersi dei moduli didattici e di facilitare la loro partecipazione.

33) *Contenuti della formazione:*

1) L'identità del gruppo in formazione (3 ore)

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato moderno a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (3 ore)

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli

elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria (3 ore)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La tutela dei diritti umani (3 ore)

Questo modulo si propone di richiamare l’attenzione dei volontari sui diritti umani. L’argomento verrà affrontato da un duplice punto di vista:

- i diritti umani nella Costituzione italiana, e nel diritto internazionale
- i diritti umani negati: origine e causa delle disuguaglianze: l’applicazione dei diritti quale rimozione delle cause di disagio

5) Identità e diversità (3 ore)

Attraverso questo incontro si proporrà una riflessione generale su il concetto di diversità e di pregiudizio, si sperimenterà la tecnica del punto di vista, s’illustrerà la logica della separazione e il suo radicamento storico-filosofico.

Questo modulo vuole sottolineare la necessità della differenza stimolando una riflessione critica nei volontari/e sia in termini culturali che ambientali.

6) La difesa civile non armata e nonviolenta (3 ore)

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di *peacekeeping*, *peace-enforcing* e *peacebuilding*.

7) La protezione civile: espressione emergenziale di solidarietà (3 ore)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

8) La solidarietà e le forme di cittadinanza (3 ore)

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione, così come le differenze tra libertà formale e sostanziale. In tale ambito saranno possibili riferimenti all’esclusione

sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Sarà infine importante stimolare una riflessione sul rapporto tra senso di appartenenza e radicamento territoriale e apertura al multiculturalismo, tra identità e accoglienza, tra dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e questioni nazionali e territoriali.

9) Servizio civile nazionale e il volontariato: affinità e differenze (3 ore)

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Chiarendo il significato di "servizio" e di "civile" verranno sottolineati i diversi ruoli degli attori sociali del territorio.

Le continuità e le discontinuità tra L. 266/1991 e L. 64/2001.

10) Il principio di sussidiarietà (3 ore)

Partendo dalla spiegazione della legge 328/00 e della riforma del titolo V della Costituzione si affronterà il problema del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e del lavoro di progettazione partecipata dei servizi sociali. Si spiegheranno le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al ruolo del Terzo Settore e del volontariato. alla costituzione di un welfare comunitario. Verranno chiariti, in continuità con i modulo precedenti, i ruoli degli attori sociali del territorio (associazioni di volontariato, cooperative, Comuni, Province...) e i loro reciproci rapporti, verrà sottolineata l'importanza della costituzione di reti tra le associazioni territoriali per una presenza attiva e qualificata di rappresentanza del territorio.

Particolare attenzione verrà riservata alla costituzione il Piano di zona, alla concertazione sociale e allo strumento più potente della legge di riforma dell'offerta dei servizi sociali quale indispensabile momento di incontro e confronto tra l'associazionismo e le istituzioni nella definizione delle priorità del territorio e nella costituzione di un welfare locale

11) La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore)

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Anche in questo caso si evidenzieranno gli elementi di similitudine e le differenze di questo documento con la Carta dei valori del Volontariato.

12) Diritti e doveri del volontario del servizio civile (3 ore)

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

13) Presentazione dell'Ente (3 ore)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative del Mo.V.I.. Questo modulo avrà l'obiettivo di condividere con i giovani le finalità ultime della loro esperienza che auspicabilmente non terminerà con l'anno di servizio civile ma rappresenterà un momento di formazione e riflessione critica che li renderà cittadini responsabili e solidali.

14) Il lavoro per progetti (3 ore)

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile con particolare attenzione nella fase di lettura dei bisogni del territorio e di interpretazione delle criticità sociali sulle quali costruire l'intervento.

I volontari riceveranno il testo del progetto da loro scelto e avranno il compito di ripensarlo e riscriverlo secondo quanto appreso.

15) Formazione continua a distanza (16 ore)

Tutti i materiali distribuiti ai corsisti ed elaborati nei momenti all'interno dei percorsi formativi saranno a disposizione dei volontari sul web attraverso la piattaforma FAD. Attraverso questo strumento e con l'aiuto dei formatori verrà chiesto ai volontari di interagire attorno agli argomenti trattati nei precedenti moduli.

34) *Durata:*

42 ore di formazione d'aula e 16 di formazione a distanza.
Per un totale di 58 ore di formazione generale.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania Via G. Pellegrino, 10 Vietri Sul Mare, Salerno
Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania Via Graziadei, 3 - Salerno

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori laureati e con innumerevoli anni di esperienza in campo sociale e nella formazione di giovani volontari.

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Paolo Romano nato a Sala Consilina (SA) il 23/07/60
Domenico De Simone nato a Montoro Inferiore (AV) il 25/08/45
Raffaella D'Angelo, nata a Salerno il 03/12/1967
Mario Narni Mancielli, nato a Avellino il 29/12/1941
Nicola Nicoletti, nato a Vallo della Lucania il 11/04/1968
Raffaele Parppacoda, nato a Salerno il 12/05/1973

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

Paolo Romano*, educatore all'interno di una casa famiglia, esperto in processi formativi destinati a volontari, operatori sociali, impegnati prevalentemente nel campo dell'infanzia, dell'adolescenza, della disabilità, promotore di esperienze di accoglienza e socializzazione a Salerno e provincia.

Domenico De Simone*, responsabile della formazione per il Movimento di Volontariato Italiano.

Raffaella D'Angelo* formatrice dell'Associazione Paideia, esperta di progettazione sociale, dott.ssa in Scienze Politiche.

Nicola Nicoletti*, laureato in Scienze Politiche, collabora con numerose riviste del terzo settore, diretto di uffici stampa, iscritto all'ordine dei giornalisti.

Raffaele Pappacoda* post diplomato in Progettazione multimediale, grafico e web design collabora con il Tribunale di Salerno.

**In allegato curriculum dettagliati*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri si articoleranno con momenti di lezione frontale, colloqui personali, lavori di gruppo, racconto e condivisione delle esperienze comunitarie. Come per la formazione generale così per quella specifica si darà spazio allo scambio esperenziale e si tenderà a valorizzare più l'aspetto relazionale rispetto a quello strettamente cognitivo.

Si privilegerà l'uso di tecniche ludiche, studio di casi, *role playng*, lavori di gruppo, *brain storming* per fare in modo che i volontari facciano propri i contenuti della formazione

Anche in questo caso oltre a materiale informativo cartaceo verranno utilizzati strumenti audiovisivi. La formazione specifica sarà inoltre uno strumento attraverso il quale monitorare i primi mesi di attività del volontario e verificare l'idoneità dell'intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

- Il Movimento di Volontariato Italiano in Campania: storia e operatività;
- Volontariato e società civile in Campania;
- Il rapporto con il disabile;
- Il rapporto con l'altro;
- Ruoli, spazi e funzioni dei media;
- L'informazione di carattere sociale;
- Sistema informativo e privacy;
- Capacità di reperimento e gestione delle informazioni nel campo della lotta all'emarginazione e nel rispetto della personalità dei cittadini;
- Acquisizione di competenze per migliorare e facilitare i flussi comunicativi all'interno delle organizzazioni, tra le organizzazioni e le istituzioni pubbliche, tra il settore no profit e le altre agenzie sociali della società civile organizzata;
- I rapporti tra l'etica ed i sistemi informativi;
- L'utilizzo dei media per favorire il radicamento e la crescita del capitale sociale di una comunità;
- Come può l'informazione efficace contribuire ad allargare l'area della solidarietà e della partecipazione;
- Il potere delle informazioni e la legittimazione democratica del consenso;

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel momento di verifica finale, accanto al giudizio delle volontarie/volontari sulla formazione svolta dal nostro ente dal punto di vista delle competenze e degli strumenti offerti per il proficuo svolgimento dell'esperienza di servizio civile, attiveremo degli strumenti di verifica anche rispetto all'intero anno di Servizio Civile, per indagare come è stata vissuta l'esperienza dal punto di vista dei rapporti umani, dell'arricchimento personale, della successiva decisione di mantenere un impegno nel sociale anche a conclusione del servizio civile. Questa seconda parte verrà gestita con questionari di valutazione (somministrati dal responsabile della formazione) e da un gruppo di lavoro con discussione aperta

Alla fine del percorso formativo verranno sottoposti ai volontari dei questionari di gradimento. Essi saranno volti a valutare:

- utilità delle lezioni,
- appropriatezza degli orari
- qualità della preparazione fornita dal corso

- pertinenza dei contenuti rispetto al loro progetto
- qualità dei formatori
- adeguatezza della durata dei moduli
- adeguatezza delle strutture
- qualità del materiale didattico
- assistenza dell'operatore locale di progetto
- valutazione dell'esperienza
- suggerimenti per migliorare

Tutti i questionari presentano indicatori misurabili quantitativamente e qualitativamente.

Salerno, 25 marzo 2011

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente